

Intervista.

Adolfo Bombardieri

Titolare della "Trattoria Bombardieri" a Corviale

Nato a Spilo (Rc) nel 1947, si è trasferito a Roma nel 1968 ed ha sempre lavorato come commerciante. Nel 1987 è andato ad abitare a Corviale, dove ha aperto la sua trattoria, ormai storica per il quartiere, che porta appunto il suo nome (Trattoria Bombardieri).

Come crede venga percepita l'area di Corviale dal resto della città?

Io che abito a Corviale lo vedo bene Corviale; la gente non lo so. Sono molto più frequenti casi di violenza in quartieri come Balduina o Parioli. A Corviale non è successo ancora nulla. La pecca di Corviale è la struttura, ma abbiamo appartamenti come a Roma nessuno li ha. Gli appartamenti ce li siamo fatti da soli perché quando siamo arrivati era un cantiere: non c'erano maioliche al bagno, sanitari, pavimenti... e noi ci siamo fatti i lavori quando ci è stata assegnata la casa. La delinquenza a Corviale non esiste. Ci sono disoccupati, ma nient'altro. A Corviale non manca niente come strutture, magari sono gestite male, ma la colpa è "di quelli che c
2
i comandano". Purtroppo però queste strutture nuove, come il centro sportivo, costano e la gente del luogo non può permetterselo.

E' vero che la maggior parte della gente, qui, non paga l'affitto?

Non lo so, io lo pago. Il problema è che l'Ater non si è fatto rispettare. E' l'istituto che dovrebbe controllare, non siamo noi a doverci fare la guerra tra poveri. Nessuno rispetta le regole. C'è uno che non può andare a lavorare perché ha i genitori invalidi al 100%. Ha fatto molte domande e solo adesso gli hanno dato 6 ore di assistenza a settimana, 6 ore, 1 ora al giorno. Come può andare a lavorare una persona del genere, sapendo di aver lasciato due genitori in carrozzella incustoditi a casa? Il problema di Corviale è che siamo un po' abbandonati.

Problemi così ci sono certo, ma il fatto che ci mettano in prima pagina di quotidiani col titolo "Corviale e la delinquenza" questo glielo smentisco io. Corviale è come un paese. Servirebbe una caserma, una stazione di polizia, un ufficio postale... abbiamo lo sportello anagrafico, la biblioteca, ma chi dobbiamo ringraziare non lo so.

Io da parte mia cerco di tenere i prezzi bassi ma la gente di Corviale, con la crisi di oggi, non ha la possibilità di uscire per venire a mangiare qui. Io tiro avanti grazie alla mia famiglia; ho figli e ho 12 nipoti, e per me quando hanno mangiato i miei nipoti, il resto non mi interessa.

Io non ho problemi con gli extracomunitari, ma qui a Corviale ci sono famiglie che hanno veramente bisogno. Non si deve vedere il degrado che c'è a Corviale, ma il bisogno. Non c'è lavoro. Se uno non lavora dove prende soldi per pagare l'affitto? Se gli affitti venissero abbassati la gente pagherebbe. E poi il mancato pagamento dell'affitto non è un caso solo di Corviale.

Le case sono bellissime ma è fuori che è rimasto un cantiere, non sono stati finiti i lavori. L'affitto è in base al reddito e al nucleo familiare.

La prima cosa che farebbe se avesse una bacchetta magica?

Comprerei tutto Corviale. Darei una sistemata: pavimentazione e divisione dei lotti, sistemerei gli ascensori che non funzionano....

E' vero che poi le cose non durano; in parte sono i ragazzi che le rompono ma in parte è colpa dei materiali che sono scadenti.

In mancanza di servizi ci eravamo organizzati tra di noi, ma io qui al primo lotto non ho ottenuto che denunce per aver fatto del bene come tirare fuori la gente dagli ascensori nel fine settimana. Per il resto stiamo attrezzati bene, anche con gli autobus: uno arriva all'Eur, uno a San Pietro, uno a Trastevere. Ci mancano però tante cose....in campagna elettorale adesso vedrà....verranno spazzini, tutto sarà in ordine...ci sarebbe ancora tanto da fare. Adesso abbiamo anche un comando dei vigili urbani, abbiamo l'ufficio tecnico, scuole elementari e medie, una grande biblioteca che molti ci invidiano.

Il problema del mercato, lo stigma del "mostro" e altre questioni...

Io sono un operatore del mercato abusivo di via Mazzacurati. Siamo ancora in attesa di entrare nel mercato coperto da venticinque anni. Sono stati occupati gli spazi dedicati al mercato dagli artisti. Io non ho niente contro gli artisti, ma il nostro mercato? Hanno aperto un centro commerciale qui vicino ma l'hanno chiamato Casetta Mattei perché si vergognano di dire Corviale.

A Corviale ci sono 8.600 abitanti, che votano e che fanno gola a tutti. Il Sindaco Alemanno è partito da qui: sta dimostrando una grande personalità. Se potessi, Corviale cercherei di sistemarlo io. Tante volte ho proposto ai miei vicini di comprare la vernice e colorarlo.

Cosa dobbiamo fare per non essere messi come mostri in prima pagina e ottenere attenzione anche al di fuori del periodo elettorale?

Negli altri periodi non si vede nessuno. Noi vorremmo più rispetto per i corvialesi, vorremmo che si vedessero le famiglie davvero bisognose.

Io ho avuto a che fare con gli zingari che stavano qui dietro. Loro venivano, ordinavano la bistecca ed hanno sempre pagato. Se un italiano però vede uno zingaro qui dentro non viene nemmeno più a bere un bicchiere d'acqua; io però con lo zingaro facevo l'incasso. Pino Galeota si mette in prima linea a dire miglioriamo Corviale, ma i fondi chi ce li da? Perché di soldi ne servono, e molti.

Io insisto per il mercato nostro, coperto. Noi vogliamo l'apertura del mercato di Corviale. Non solo per me, anche per le persone che sono costrette ad andare al supermercato, dove si spende molto di più.